

SaronnoNews

“Precettiamo i medici in pensione”: misure estreme per salvare la Lombardia

Redazione VareseNews · Thursday, March 19th, 2020

Liberare le case di riposo, precettare medici e infermieri in pensione, realizzare un sistema di telesorveglianza per non ospedalizzare i pazienti meno gravi.

LIBERARE LE RSA

La **commissione sanità di Regione Lombardia** ha indicato alcune misure estreme per fronteggiare la crisi del sistema sanitario lombardo colpito dal coronavirus. **È stato lo stesso presidente Emanuele Monti** a raccontare in diretta Facebook alcune decisioni sul piatto che si vorrebbe applicare : « Abbiamo bisogno di recuperare posti letto nella RSA e creare reparti covid protetti – ha commentato Monti – **Chi può portarsi a casa il parente lo faccia.** Verrà rafforzata la **rete di assistenza sanitaria territoriale** attraverso il coinvolgimento dei medici di medicina generale che lavoreranno con la **telemedicina**».

La ricetta individuata è dunque quella di potenziare un **sistema di assistenza il più possibile a domicilio** anche per i pazienti covid: « Chi è positivo ma non ha bisogno di assistenza respiratoria, deve restare a casa e verrà monitorato dai medici di base. È un modello che metteremo a punto già dalla prossima settimana».

MEDICI PRECETTATI?

Il problema che emerge drammaticamente è **la mancanza di personale, medici e infermieri**: « Abbiamo chiesto a chi era in pensione di rientrare in corsia **ma solo il 10% ha risposto ai nostri appelli.** Stiamo valutando la possibilità di **precettarli** mentre sono stati bloccati tutti i pensionamenti che dovevano avvenire in questo momento».

APPELLO AI MEDICI NEL MONDO

La Lombardia ha bisogno di forze e non di spazi: « Sappiamo che ci sono strutture come la Quiete a Varese o la residenza Agra. Non è un problema di sedi, solo di assistenza».

La ricerca è a tutto campo: **la Lombardia ha scritto a tutte le regioni e anche ai suoi medici sparsi per il mondo**: « Con gli accordi bilaterali, questi professionisti possono venire a lavorare in emergenza in Lombardia e rientrare al proprio posto una volta superata la fase».

TAMPONI E MASCHERINE

Sul fronte della tutela del personale, Monti si è detto d'accordo con l'idea di **effettuare tamponi a tutto il personale**: « All'inizio dell'emergenza procedevamo così, poi l'Istituto superiore di sanità ci ha chiesto di modificare il sistema limitando i controlli solo a chi è sintomatico. Noi abbiamo allargato la rete dei centri autorizzati ad analizzare i tamponi e siamo favorevoli ad implementarli. Quanto ai **presidi di protezione**, la Lombardia è riuscita a effettuare un ordinativo di 48 milioni di mascherine, di cui 4 già arrivate. Il nostro sforzo, però, è quello di creare **una rete industriale locale che permetta di avere questi presidi senza dover ricorrere ad altri**, garantendo l'autosufficienza».

FRONTALIERI

Monti ha poi parlato dei **frontalieri**, costretti ad andare a lavorare in un paese che non ha adottato gli stessi nostri standard di sicurezza con il rischio che portino a casa l'infezione, mentre ha annunciato la possibilità di presentare in farmacia le ricette ricevute via email o sms o attraverso la sola tessera sanitaria.

This entry was posted on Thursday, March 19th, 2020 at 3:19 pm and is filed under [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.